



Lettera aperta con richiesta di incontro con la Prefettura di Roma,
inviata da **Silvana Morini**

All'attenzione Illustr.mo Prefetto Pecoraro, e p.c. alla Dott.sa Vaccaro

In questi giorni la protesta di un gruppo di lavoratori dell'ex **Istituto Vigilanza dell'Urbe**, saliti sul **Colosseo**, è stata paragonata alla vicenda dei lavoratori della **INNSE** di Milano conclusasi qualche giorno fa positivamente per l'impegno profuso dai lavoratori, dal Sindacato Confederale e dalle Istituzioni coinvolte. Riteniamo tale paragone improprio, perché le condizioni dei lavoratori sono sostanzialmente diverse soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali e le prospettive di continuità lavorative inizialmente totalmente assenti nella vicenda di Milano.

Le ragioni sono le seguenti: il **9 luglio u.s.** è stato sottoscritto presso il **Ministero delle Attività Produttive** un verbale di accordo con la nuova società **I.V.U. Spa** (soc. subentrante) che garantisce il passaggio a tutti i lavoratori della ex **ANCR URBE**, che aderiscono alla proposta di assunzione con le condizioni contrattuali quasi analoghe a quelle attuali. Tale accordo ha impedito di fatto il fallimento della vecchia società che conseguentemente avrebbe provocato la fine dell'attività lavorativa e la messa in mobilità di quasi mille lavoratori. Ricordiamo che il termine ultimo e non prorogabile del Commissariamento della **ANCR URBE** era previsto per la fine di luglio. L'accordo sottoscritto è stato condiviso dalla stragrande maggioranza dei lavoratori, non a caso ad oggi hanno aderito alla proposta di assunzione **700** lavoratori su **950** ed altri hanno già anticipato la loro adesione. Riteniamo utile sottolineare che la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali e la quasi totalità dei diritti acquisiti precedentemente dai lavoratori è il risultato di un lungo lavoro di concertazione tra i sindacati confederali **Filcams**, **Fisascat** e **Uiltucs** regionali Lazio, le **Istituzioni Locali** a partire dalla **Regione Lazio** e dalla **Prefettura di Roma** e i **Ministeri** preposti.

Tale modalità da noi più volte sperimentata si sta rilevando, anche alla luce di importanti vertenze concluse positivamente, quella più efficace. Al fine di chiarire ulteriormente il contenuto dell'accordo e le garanzie messe a disposizione di tutti i lavoratori, anche di quelli oggi impegnati nella protesta, siamo a richiedere alla spettabile Prefettura un incontro a breve in cui auspichiamo la presenza anche delle **Istituzioni Locali Comune, Provincia e Regione**.

CGIL Roma-Lazio: Di Berardino
CISL Roma-Lazio: Reali
UIL Roma-Lazio: Scardaone

FILCAMS Roma-Lazio: Morini
FISASCAT Roma-Lazio: Ianni
UILTUCS Roma-Lazio: Iozzia

A seguito di richiesta di incontro il giorno 19 alle ore 11.00 è stata convocata una riunione alla quale hanno partecipato **CGIL, CISL, UIL. E R.d.B., S.D.L., SINALV-CISAL**

Al termine della stessa è stato redatto un verbale da dove si evidenzia la volontà da parte delle istituzioni di rappresentare alla **Presidenza del Consiglio** la vicenda, della quale la stessa di fatto era già a conoscenza, in quanto nessuno degli organi presenti (**Prefettura, Questura, Regione Lazio, Provincia Di Roma e Comune di Roma**) sono in grado di dirimere la annosa vicenda. Si è inoltre riaffermata la volontà di attuare l'accordo siglato il **9 luglio u.s.** in quanto salvaguardia i livelli occupazionali preesistenti, diritti e tutele. Tale accordo si è ritenuto necessario per la salvaguardia dei livelli occupazionali, in quanto la Federazione provinciale di Roma della **A.N.C.R.- Istituto di Vigilanza dell'Urbe** è stato posto in "**Amministrazione straordinaria**", e se entro breve tempo non si trovava soluzione sarebbe stato "**Dichiarato il fallimento**".

Alle ore 21.00 della stessa giornata i lavoratori che erano saliti sul **Colosseo** cessavano la protesta.